

RINNEGATO - TRADUÇÃO DO CONTO "RENEGADO", DE ITALO GURGEL*

Maria José Santa Rosa B. de Castro¹

RINNEGATO

Aveva poteri, Rosa Benta. Si avvicinò pian, piano. E si fermò benedicendo noi riuniti. Così, con lo sguardo. Soltanto penetrando le nostre piaghe e i demoni con quegli occhi gialli. Penetrando e cauterizzando.

Parlava, fra se stessa e i suoi santi, delle preghiere somesse però poderose. Ma che nessuno sentiva. Il rosario toccava il pavimento scavando le forze della terra. Tutte le forze di quelle montagne. Dei lastricati.

Quando attraversa il cortile, osservammo più attentamente. Sentivamo soltanto lo schioppetto delle fiamme. E lo sventolare della bandiera del Martire Santo, sulla punta dell'Asta spolverando le stelle con le frange.

Ella venne e si sedette sulla sedia, tenendo sul braccio un recipiente d'acqua benedetta. Pregò e pregò. Non chiese niente. Già sapeva.

Allora uno arrivò. Levò il cappello, fece il segno della croce e chiese la benedizione. Se contristò.

— Rosa Benta, mi aiuti!

L'altro si incoraggiò e baciò l'estremità della gonna.

— La sua benedizione, Rosa Benta!

Ella impartì una benedizione molto grande. Parole benedette, che più non usava dare. Ammansava il male con il potere delle preghiere e un sorso d'acqua. Acqua santa, tre giorni pernottata fra le candelle e rami, fra i volti della Vergine e dei Martiri, presso i piedi del Bambino Gesù con gli animali della Mangiatoia. I nastri della testa erano di tutti i colori.

Uno che perturbava a poco a poco si tranquillizzò. Si ammansò e sputò la saliva, placato. Tranquillo.

Rosa Benta pronunciò.

— Tagliate le corde.

Che erano piaghe vive i suoi polsi.

Nessuno diede ascolto. L'altro saltò da un lato attraversò il cortile e lanciò le grucce nel falò.

Allora io disse:

— Credo alle preghiere di Rosa Benta e sono venuta a chiedere la sua protezione, Madre mia.

— Va' via, va' via — ella disse.

E si trasformò. Era la forza dei Raggi che aveva messo nella gola per scongiurare la mia sorte. La voce partì dal cortile e ritornò nell'eco dell'oscurità.

— Va' via. Questa è l'abitazione del Nostro Signore Gesù Cristo. È stato il diavolo che ti ha portato. Va' a piangere sulla tomba di quelli chi hai ucciso, che allora verrà il Giorno del Giudizio Finale. I Santi del cielo rinnegano chi lavora duramente per la causa del "cangaço."

Disse e il vento soffiò più luce per schiarire il suo viso. Aveva il colore del fuoco delle braci vive.

— Restituisci queste armi a Satana e pentiti dei tuoi peccati. Va' a mendicare per gli orfani e le vedove che hai nel loro cammino.

Così parlò Rosa Benta. Sapeva delle mie intenzioni? Conosceva i miei tratti? Se gettò malefici, fu dopo di essere fuggito. So, soltanto, che sette giorni dopo la pistola non funzionò. E quello mi bruciò prima. Al ginocchio. Da allora, le grucce.

Rosa Benta aveva poteri.

* Mestre em Literatura Brasileira e Prof. da Casa de Cultura Francesa da UFC – Título do conto "RENEGADO" publicado no "Jornal de Cultura" da UFC de 1990.

¹ Profa. Assistente do Departamento de Letras Estrangeiras - Especialista em Literatura Estrangeira Moderna: o romance do século XX (Italiano). Tradução para o Italiano do conto de "Italo Gurgel".



Impresso na Imprensa Universitária da
Universidade Federal do Ceará - UFC
Av. da Universidade, 2932 - (fundos) - Benfica
Caixa Postal 2600 - Fone/Fax: (0xx85) 281.3721
Fortaleza - Ceará - Brasil